

SCHEDA INTERVENTO

Titolo progetto	Sistema degli interventi socioeducativi territoriali in favore di minori e famiglie
Riferimento scheda regionale PREVALENTE	Scheda n. 16
Riferimento ad altre schede regionali	Scheda n.
Riferimento obiettivo distrettuale	
Motivazione	<p>Per la realizzazione di interventi socio-educativi a favore di minori in carico ai servizi socio-sanitari territoriali, i comuni del Distretto di Rimini hanno posto in essere, prima mediante attribuzione di delega all'AUSL della Romagna e, a partire dal 2021, in regime di titolarità delle funzioni, rapporti contrattuali con Enti del Terzo settore, che prevedono finanziamenti a bilancio e a tariffazione puntuale per la realizzazione di interventi di educativa (individuale/di gruppo) domiciliare e territoriale.</p> <p>Gli interventi socio-educativi a favore di minori del territorio ad oggi attivati dal Servizio Sociale Minori distrettuale e dalla U.O. NPIA e Centro Autismo e Disturbi dello Sviluppo costituiscono presidi di protezione e promozione dell'inclusione sociale che concorrono a sostenere in particolare la parte più fragile della popolazione, a prevenire e contenere problemi e difficoltà ed a promuovere processi di coesione sociale.</p> <p>In linea con quanto previsto dal più ampio quadro programmatico delineato nell'ambito del Piano di Zona e dalle specifiche linee di programmazione integrata di area sociale e sanitaria, si intende cogliere l'opportunità di procedere ad una organica sistematizzazione dell'offerta di interventi a sostegno delle funzioni socio-educative, promuovendo lo sviluppo dell'identità e dell'autonomia di bambini e adolescenti attraverso l'offerta di esperienze educative orientate al superamento dell'approccio meramente individuale e centrato esclusivamente sul minore. Di fatto tale approccio programmatico, cogliendo nella sussidiarietà uno dei principi fondativi e che iscrivono l'ambito dei servizi socio sanitari nel contesto di un sistema integrato di interventi, spinge verso l'attivazione del territorio quale attore nodale per lo sviluppo di interventi socio-educativi, dentro una logica capacitante e generativa che valorizza il ruolo degli Enti del Terzo Settore, oltre che dei singoli cittadini, delle famiglie e della comunità, in un'ottica di reciprocità e partecipazione, capace di intercettare i bisogni e di intervenire in maniera efficace.</p>
Descrizione	<p>Con la presente scheda intervento si intende favorire processi di inclusione sociale mediante interventi socio-educativi orientati all'innovazione degli strumenti socio-comunicativi, alla diversificazione dei setting di intervento (individuali e di gruppo) e alla "abilitazione dei contesti" di riferimento in cui si sviluppa l'agire educativo, anche individuando nuove forme di utilizzo di spazi territorialmente distribuiti in cui coinvolgere direttamente i destinatari degli interventi e le loro famiglie.</p> <p>A seguito di apposita istruttoria pubblica di co-programmazione (ex. art. 55 CTS) finalizzata alla lettura condivisa e partecipata delle esigenze e dei bisogni socio-educativi di bambini, adolescenti e loro famiglie che risiedono sul territorio del Distretto di Rimini è stato possibile individuare, nel quadro delle risorse disponibili, le modalità e gli interventi adeguati a soddisfare i bisogni identificati. In particolare il procedimento ha permesso di assicurare l'arricchimento del quadro conoscitivo dell'ente, tenuto conto dei vigenti strumenti di pianificazione e di programmazione di settore, in modo da poter definire e promuovere:</p> <p>a) l'attualità e la consistenza delle esigenze e dei bisogni dei/le bambini/e, dei/le ragazzi/e e delle famiglie in relazione all'oggetto della procedura;</p> <p>b) l'attivazione di una relazione di collaborazione in termini di conoscenza, di</p>

PIANO DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2018-2020
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2025/2026

	<p>elaborazione congiunta di possibili proposte operative per fronteggiare le problematiche ed i bisogni individuati, anche in termini innovazione dei modelli, metodologie e strumenti di intervento;</p> <p>c) la qualificazione della spesa pubblica, anche mediante l'attivazione di risorse economiche in un'ottica di maggior integrazione tra fonti di finanziamento di area sociale e sanitaria e di maggior valorizzazione delle risorse mobilitate dal privato sociale;</p> <p>d) la costruzione di un clima di reciproca fiducia fra i partecipanti al Tavolo di coprogrammazione, quale espressione dell'esercizio di funzioni pubbliche in forma sussidiaria, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, previsto dall'art. 118, comma 4 della Costituzione.</p> <p>In esito al lavoro di analisi e confronto sui dati di contesto effettuato nell'ambito del percorso di coprogrammazione è emersa la necessità di definire e realizzare – mediante istruttoria pubblica di co-progettazione ex. art. 55 CTS - uno specifico progetto di servizio finalizzato alla realizzazione di un sistema di interventi socioeducativi territoriali di carattere distrettuale finalizzato a garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ampliamento della platea dei beneficiari ed una maggior copertura territoriale degli interventi; - la qualificazione del lavoro educativo attraverso il superamento di un'approccio esclusivo di carattere "individualizzato" ed "erogativo-prestazionale"; - l'ampliamento delle modalità e dei "setting" di intervento mediante valorizzazione dei contesti sociali e delle risorse comunitarie anche di tipo informale. <p>Per tali ragioni i partecipanti al Tavolo hanno concordato circa la necessità di definire delle chiare "coordinate" dell'azione educativa volte ad inquadrare obiettivi strategici ed aree prioritarie su cui fondare l'intervento socio-educativo territoriale del distretto di Rimini, come meglio definite nel quadro delle azioni sotto riportate.</p>
Soggetto capofila	Comune <input checked="" type="checkbox"/> Unione dei Comuni <input type="checkbox"/> Ausl <input type="checkbox"/> Asp <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>
Specifico soggetto capofila	Comune di Rimini
Rete progettuale	Servizio Sociale Territoriale – Area Minori; AUSL Romagna U.O. NPJA e SSI Disturbi dello spettro autistico nell'arco della vita
Ambito territoriale	Distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> Sub Distrettuale <input type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> Aziendale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>
Destinatari	Destinatari: minori e loro famiglie, residenti sul territorio distrettuale, in carico ai servizi socio-sanitari.
Strategie di captazione utenza elettiva del progetto	Le strategie di captazione si esplicheranno nell'ambito del percorso di presa in carico dei minori da parte dei servizi socio-sanitari
Azioni previste	<p>Sulla scorta del lavoro svolto nell'ambito del percorso di coprogrammazione è stato possibile definire un "quadro di sistema" di riferimento che dovrebbe "guidare" la costruzione dei percorsi socio-educativi dell'intero territorio distrettuale (c.d. "Coordinate dell'azione socioeducativa"), fondato su tre obiettivi strategici da declinare mediante cinque aree di intervento trasversali:</p> <p>1) Azione educativa orientata ai bisogni della persona</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di lettura delle dinamiche comportamentali e relazionali • Promozione dell'autonomia personale e dell'inclusione sociale • Qualificazione interventi in funzione del percorso evolutivo (qualificazione

professionale segmentata per fasce d'età)

2) Legittimazione della funzione educativa con famiglie e territorio

- Governance dell'equipe territoriale
- Ampliamento partecipazione educatori al lavoro dell'equipe

3) Azione educativa focalizzata sul contesto sociale

- Famiglia: abilitare alla genitorialità
- Ambiente sociale (formale/informale): sostenere figure adulte accoglienti

La declinazione di tali obiettivi strategici dovrà realizzarsi mediante l'implementazione di cinque aree di intervento trasversale definite "cardini dell'intervento preventivo promozionale", finalizzate a favorire lo sviluppo evolutivo del minore:

1. Agire le funzioni educative favorendo un approccio basato su **modelli di riferimento**
2. Sostenere le **competenze comunicative** per favorire l'accrescimento delle abilità relazionali e le competenze sociali
3. Garantire una **molteplicità di esperienze** orientate alla capacitazione
4. Costruire **processi di socializzazione** in un'ottica di generatività comunitaria
5. Investire sull'**educazione emotiva** come processo continuo orientato allo sviluppo globale della persona.

La "messa a terra" di un quadro di sistema "complesso" come sopra delineato necessita della definizione di modalità di intervento centrate su snodi operativi che caratterizzano l'intervento socio-educativo nel sistema dei servizi territoriali, individuati nelle seguenti tre aree di operatività prioritarie:

- Ruolo e funzioni dell'educatore
- Lavoro d'equipe
- Lavoro di rete

RUOLO E FUNZIONI DELL'EDUCATORE: il riconoscimento professionale del ruolo e funzioni educative

A partire dalla piena attuazione della contrattazione collettiva, il ruolo e le funzioni svolte dalla figura del educatore professionale devono trovare adeguato riconoscimento sin dalla fase di definizione della "struttura" e dei "processi" dei servizi ed interventi educativi. Ciò comporta la capacità da parte del sistema di configurare di modelli di intervento fondati sui seguenti criteri:

- valorizzazione della pluridimensionalità del funzione educativa: lavoro con la persona, lavoro d'equipe, lavoro nel/con il territorio: valorizzazione del lavoro "non frontale"
- qualificazione degli interventi: segmentazione per aree di problematicità prevalenti e fasce d'età
- co-costruzione dei piani di formazione/supervisione con i servizi territoriali, sulla base delle specifiche esigenze formative connesse alla qualificazione degli interventi formazione/supervisione legittimata nell'ambito della prestazione lavorativa
- pianificazione del lavoro orientata al bilanciamento tra le plurime dimensioni del lavoro educativo e secondo criteri di aggregazione territoriale.

LAVORO D'EQUIPE: complessità del lavoro educativo con minori e famiglie

Il sistema dei servizi ed interventi deve informare il proprio agire a modelli professionali fondati sulla multidimensionalità.

PIANO DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2018-2020
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2025/2026

Centrale la dimensione del lavoro d'equipe inteso quale snodo concettuale e metodologico di declinazione dei processi organizzativi che caratterizzano il lavoro educativo con la "persona", le "reti" ed il "contesto sociale". La funzione educativa deve essere implementata mediante tre direttici del lavoro d'equipe:

- governance della presa in carico mediante processi di integrazione sociale/sanitario (ETI);
- assessment e progettazione con approccio partecipativo (coinvolgimento attori privato sociale e famiglie);
- realizzazione interventi educativi mediante configurazione di microequipe educative territoriali.

E' necessario costruire percorsi di interfaccia tra i diversi livelli del lavoro d'equipe affinché il processo di lavoro integrato relativo alle funzioni educative assicuri adeguata omogeneità territoriale ed eviti rischi di frammentazione degli interventi: strumenti di valutazione condivisi per assicurare efficacia del sistema di monitoraggio degli obiettivi.

LAVORO DI RETE: la valorizzazione delle risorse comunitarie

La funzione educativa deve essere orientata all'intervento in favore delle reti e dei contesti sociali, valorizzando luoghi informali in cui si possano sviluppare potenziali relazioni significative per le persone.

Allargare gli orizzonti della rete coinvolgendo realtà formali e informali (es. associazioni sportive, parrocchie, gruppi e circoli ludico/ricreativi) svolgendo azioni educative di "abilitazione" dei contesti affinché la rete stessa possa costituire un agente educativo, fungendo da agente generativo. Risulta necessario che il sistema dei servizi territoriali avvii un percorso di riprogrammazione degli interventi educativi tenendo conto del paradigma della territorialità.

La declinazione del lavoro di rete "nel e con" il territorio da parte dell'educatore professionale deve fondarsi sulle seguenti parole chiave:

OSSERVAZIONE: lettura delle dinamiche sociali e del sistema di relazioni degli attori formali e informali della rete al fine di coglierne le potenzialità in termini di costruzione di una comunità educante

CONOSCENZA: mappatura sistematica delle risorse comunitarie in termini di soggetti e spazi favorevoli relazioni significative per le persone

COMUNICAZIONE: promozione dello scambio di informazioni nell'ambito della rete sociale e raccordo con i servizi sociali e sanitari ed il mondo della scuola, al fine di favorire la condivisione ed accrescimento della conoscenza e delle potenzialità delle risorse comunitarie

ATTIVAZIONE favorire azioni di "engagement" e di coinvolgimento attivo delle risorse comunitarie al fine di promuovere la definizione e legittimazione del ruolo educante di cui sono portatrici nell'ambito del sistema "connettivo" di relazioni sociali che caratterizza la rete territoriale

FORMAZIONE: attivare processi formativi "sul campo" in favore degli attori della rete, sfruttando i luoghi e gli spazi offerti dalla rete al fine di "abilitare" i soggetti volontari o informali a svolgere azioni riconosciute come qualificanti sul piano educativo.

La realizzazione delle azioni co-progettate, di durata biennale, dovrà tenere conto di un dimensionamento delle attività distribuite sul territorio distrettuale definito sulla base delle seguente ripartizione percentuale:

- per il 6.27% sul territorio del Comune di Bellaria Igea Marina;
- per il 15,77% sul territorio dell'Unione di Comuni Valmarecchia;
- per il 77.97% sul territorio del Comune di Rimini.

Comunicazione

Avviso Pubblico sul sito istituzionale dell'Ente Locale

PIANO DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2018-2020
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2025/2026

Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Le azioni progettuali si pongono in una logica di integrazione con gli interventi e politiche di accoglienza familiare ed extra familiare di minori, sostegno all'inclusione scolastica e sociale, contrasto alla povertà educativa ed al ritiro sociale.
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto, Servizio Sociale Distrettuale Area Minori, AUSL Romagna U.O. NPIA e SSI Disturbi dello spettro autistico nell'arco della vita, Centri per le famiglie dei Comuni del Distretto, associazioni e realtà aggregative informali del distretto di Rimini
Referenti dell'intervento	Comune di Rimini Settore Protezione Sociale - Massimiliano Alessandrini AUSL Romagna U.O. NPIA – Roberta Rosetti AUSL Romagna SSI Disturbi dello spettro autistico nell'arco della vita – Serenella Grittani

RISORSE PUBBLICHE annue

Quota sociale-risorse comunali di cui:	400.000 così suddivise:
- Comune di Bellaria Igea Marina	7.000
- Unione di Comuni Valmarecchia	35.000
- Comune di Rimini	358.000
Quota sociale- Risorse FSL regionale 2025	120.000
Quota Fondo Sanitario 2025	300.000
Totale risorse pubbliche	820.000